

GLI EFFETTI DELLA L.R. MARCHE N. 28/2001 A 20 ANNI DALLA SUA EMANAZIONE

Enrico Lanciotti (1), Stefania Barletti (2), Emidio Bellabarba (3), Daniela Giuliani (4), Paolo Micucci (5), Marta Rabini (6), Barbara Scavolini (7)

- 1) ARPAM, Ascoli Piceno, enrico.lanciotti@ambiente.marche.it
- 2) ARPAM, Ancona, stefania.barletti@ambiente.marche.it
- 3) ARPAM, Ascoli Piceno, emidio.bellabarba@ambiente.marche.it
- 4) ARPAM, Ancona, daniela.giuliani@ambiente.marche.it
- 5) ARPAM, Macerata, paolo.micucci@ambiente.marche.it
- 6) ARPAM, Pesaro, marta.rabini@ambiente.marche.it
- 7) ARPAM, Pesaro, barbara.scavolini@ambiente.marche.it

Le origini della L.R. n. 28/2001 e gli strumenti attuativi: D.G.R. n. 896/2003 e D.G.R. n. 809/2006

La Legge Quadro sull'inquinamento acustico n. 447/95 all'art. 4, comma 1, ha attribuito alle regioni il compito di introdurre con propria legge tutta una serie di criteri indispensabili per definire a livello locale le norme per la tutela dell'ambiente abitativo ed esterno dall'inquinamento acustico.

La Regione Marche ha ottemperato a questo obbligo attraverso l'emanazione della L.R. n. 28/01 recante "Norme per la tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico nella Regione Marche".

In attuazione di questa sono state successivamente pubblicate la D.G.R. n. 896/2003, contenente i criteri e le linee guida specifici in materia e la D.G.R. n. 809/2006, con parziali modifiche rispetto alla Delibera precedente.

Le origini della L.R. n. 28/2001 e gli strumenti attuativi: D.G.R. n. 896/2003 e D.G.R. n. 809/2006

Questi provvedimenti (DGR n. 896/2003 122 pagg.) hanno fornito specifiche e dettagliate disposizioni in merito alle competenze di Regione, province e comuni oltre che ai criteri per:

- la classificazione acustica dei territori comunali;
- la caratterizzazione acustica dei territori comunali;
- la redazione dei piani di risanamento acustico comunali;
- la redazione dei piani di risanamento volontario delle imprese;
- la redazione dei piani di risanamento delle infrastrutture di trasporto di interesse regionale e locale;
- la redazione delle relazioni biennali sullo stato acustico del Comune;
- la redazione della documentazione di impatto e clima acustico;
- la certificazione acustica degli edifici;
- il rilascio delle autorizzazioni comunali per le attività temporanee.

Le origini della L.R. n. 28/2001 e gli strumenti attuativi: D.G.R. n. 896/2003 e D.G.R. n. 809/2006

In particolare, gli aspetti più rilevanti introdotti da tale normativa riguardano la descrizione dettagliata di come devono essere redatte le relazioni acustiche di progetto da presentare a fini autorizzativi (impatto, clima acustico e certificazione acustica degli edifici) e la predisposizione di uno schema di “regolamento-tipo” per le attività temporanee con apposita modulistica.

Inoltre già dal 2003 la D.G.R. n. 896/03 ha posto l’attenzione in merito all’utilizzo nei cantieri di macchine conformi alla Direttiva n. 2000/14/CE che era stata da poco recepita con D.Lgs. n. 262/2002.

Le origini della L.R. n. 28/2001 e gli strumenti attuativi: D.G.R. n. 896/2003 e D.G.R. n. 809/2006

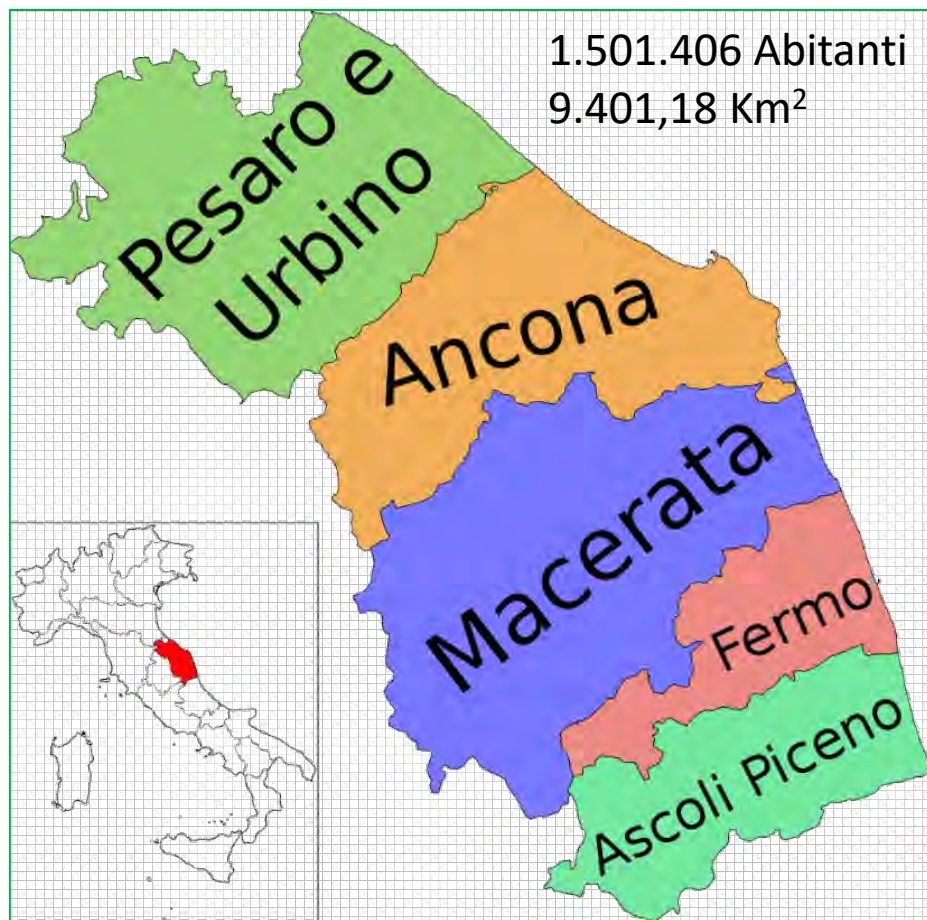
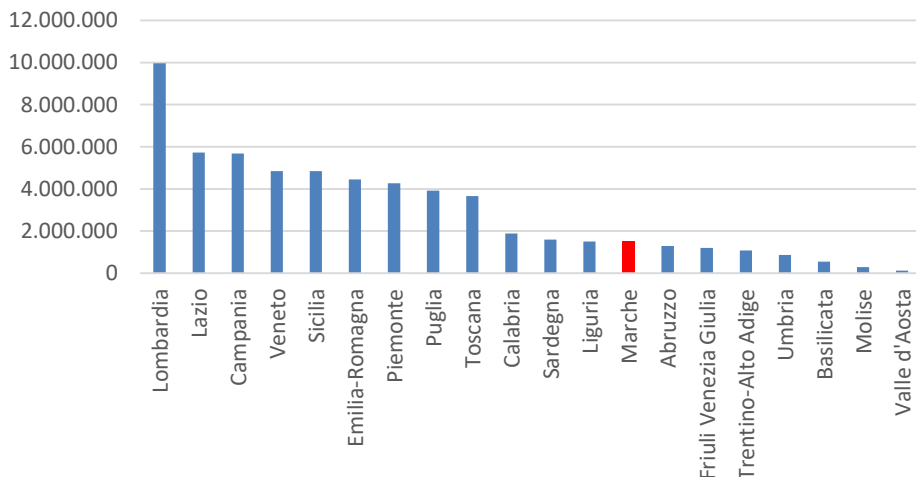
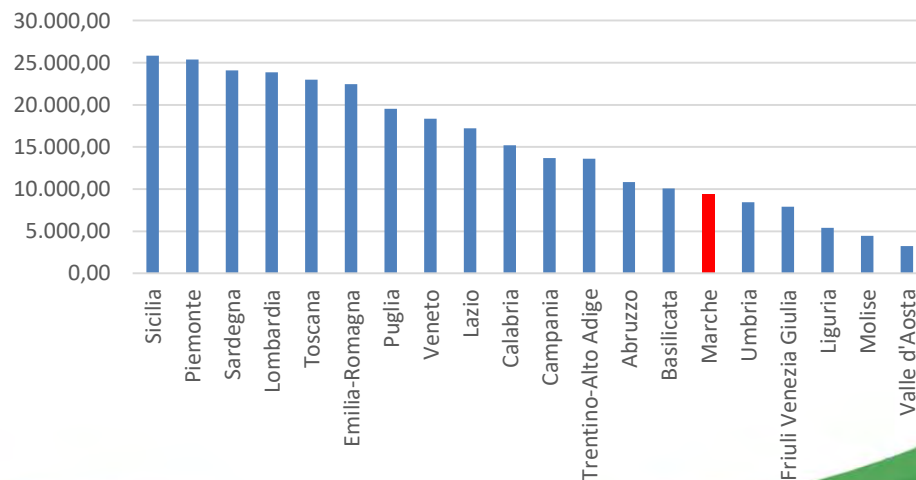


Immagine: Wikipedia

Popolazione Regioni



Superficie km²



Dati aggiornati al 01/01/2021 (Istat).

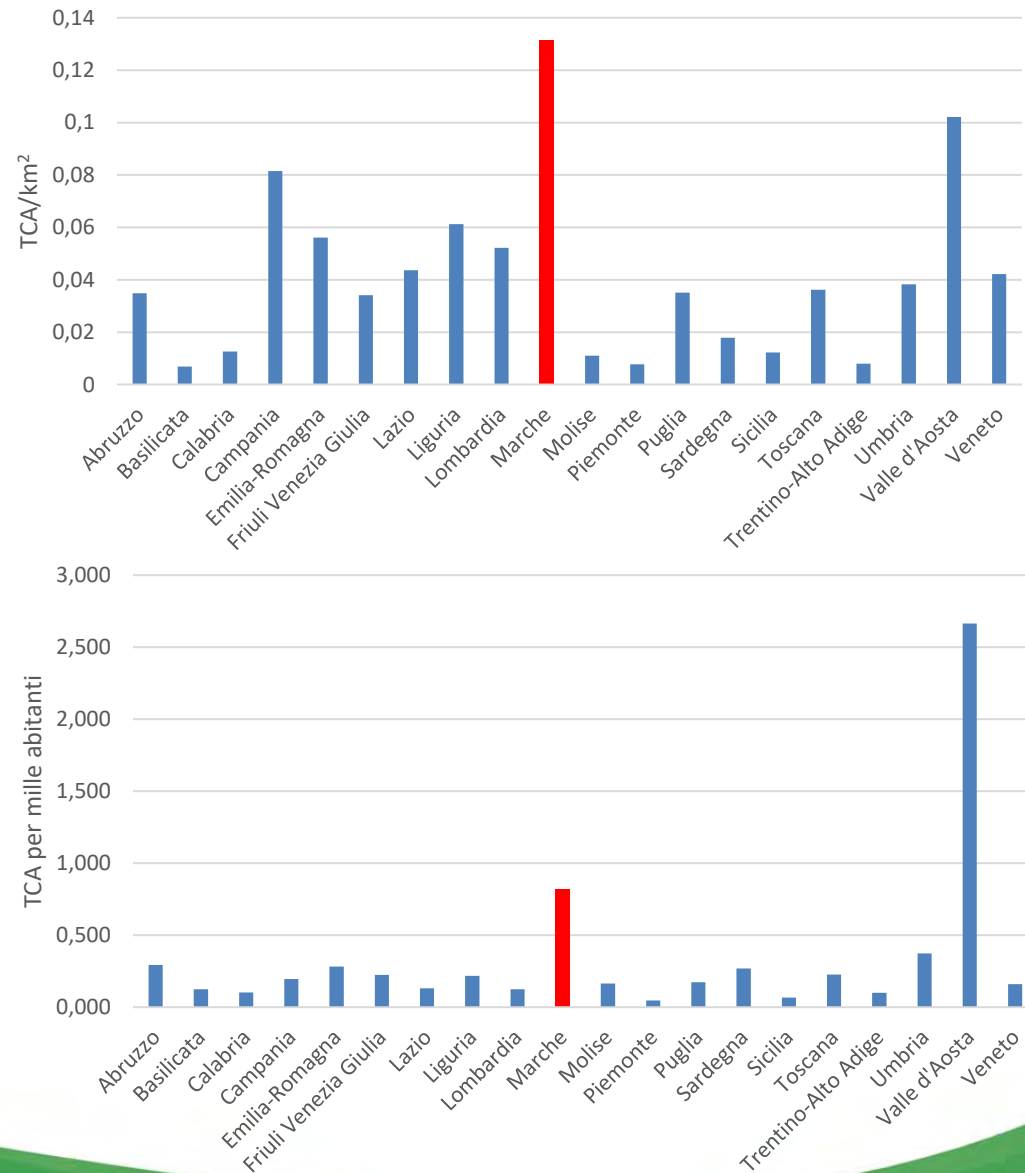
Gli effetti della normativa regionale sull'inquinamento acustico

Nelle Marche si contano ad oggi iscritti all'elenco nazionale ENTECA, previsto dal D.Lgs. n. 42/2017, 1241 Tecnici Competenti in Acustica (TCA) circa 1 ogni mille abitanti della Regione ed oltre 1 ogni 10 km².

Regione	Abitanti	Superficie [km ²]	TCA	TCA (per mille abitanti)	TCA/km ²
Marche	1.512.672	9.427,42	1241	0,8	0,13

Gli effetti della normativa regionale sull'inquinamento acustico

Confrontando questi dati con quelli corrispondenti delle altre regioni si evidenzia come le Marche siano ai primi posti a livello nazionale a conferma di come il rinnovato interesse verso la tutela dall'inquinamento acustico, prodotto da questa normativa, abbia generato grande fermento nel mercato.

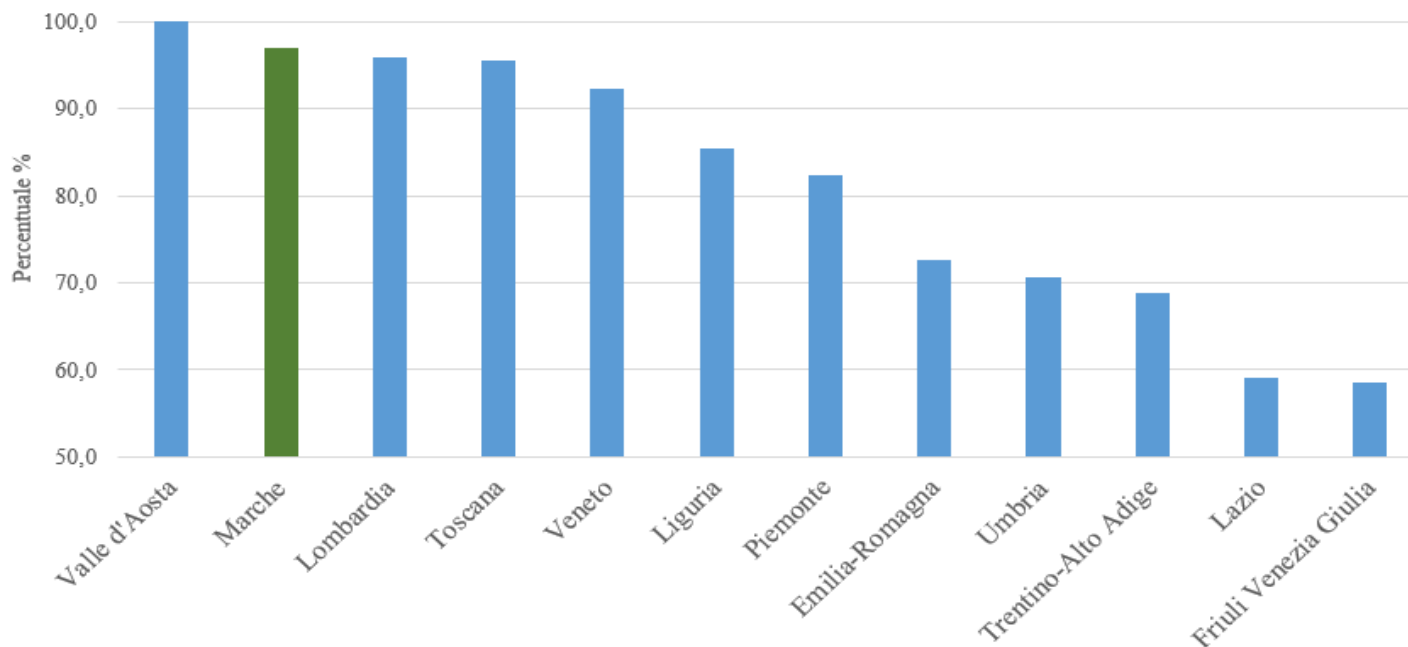


Gli effetti della normativa regionale sull'inquinamento acustico

Anche per quanto riguarda l'approvazione dei Piani di Classificazione Acustica Comunale la Regione Marche si attesta tra le prime in Italia. In questo caso oltre ad una normativa dettagliata che ha aiutato i comuni nel procedere a questo adempimento, ha giovato il provvedimento regionale che ha reso l'approvazione dei PCAC propedeutica alla possibilità di apportare delle varianti ai Piani Regolatori Generali. Di conseguenza le amministrazioni comunali hanno ricevuto un forte stimolo nell'approvazione dei PCAC tanto che ad oggi, e già da diversi anni, 220 comuni su 227 (pari al 97%), risultano dotati di Piano.

Gli effetti della normativa regionale sull'inquinamento acustico

Questi numeri attestano la Regione Marche al secondo posto a livello nazionale, dietro solo alla Valle d'Aosta avente 74 comuni e una copertura del 100%.



Regioni con percentuale di comuni dotati di PCAC superiore al 50%

Gli effetti della normativa regionale sull'inquinamento acustico

Stato di approvazione delle classificazioni acustiche

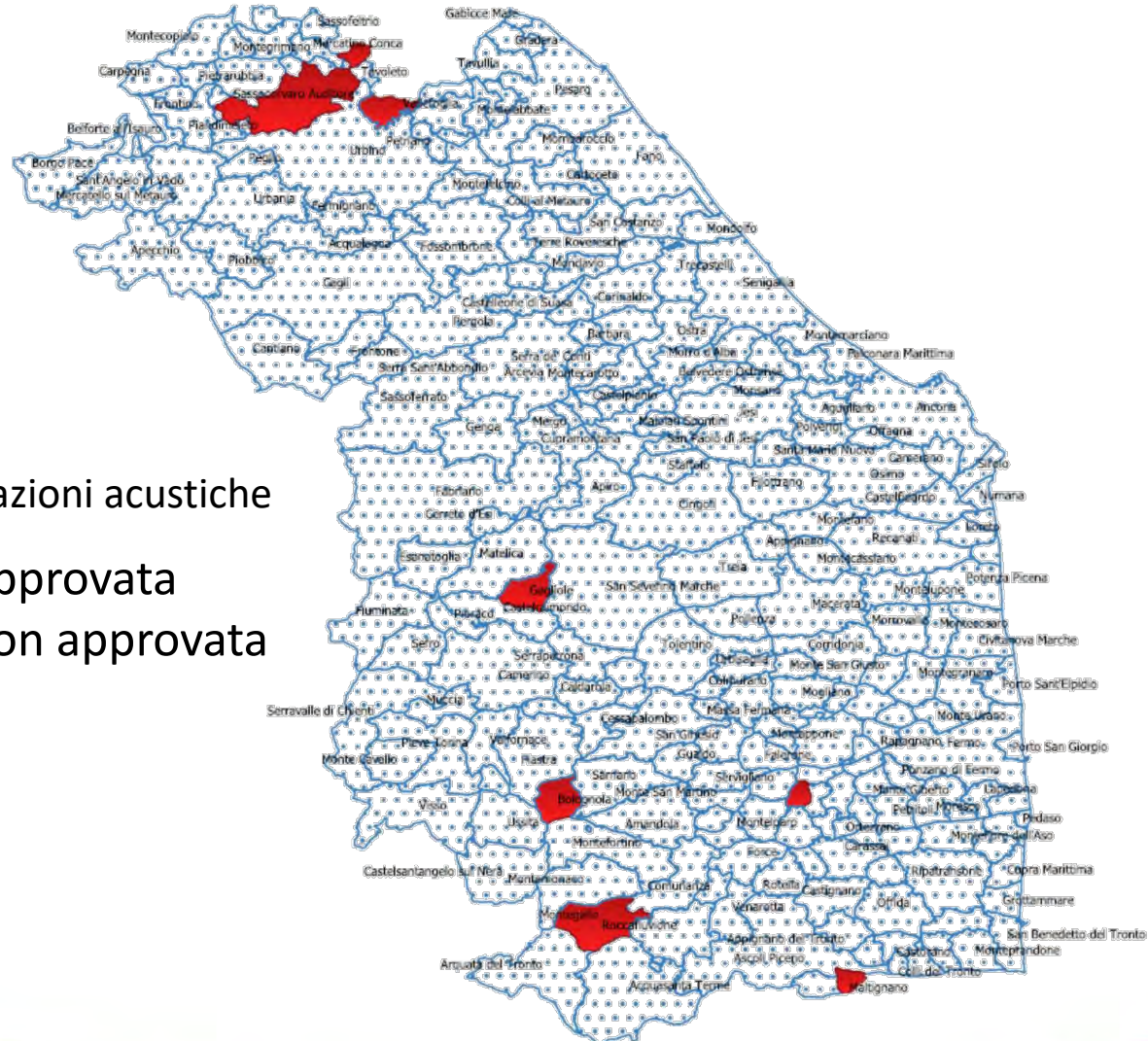


Classificazione acustica approvata



Classificazione acustica non approvata

Aggiornato al 01/03/2021



Le ricadute della normativa regionale sulle autorizzazioni ed i controlli

La L.R. n. 28/01 e le D.G.R. ad essa correlate hanno creato condizioni di interesse alla problematica dell'inquinamento acustico che, forse anche per via del suo aspetto puntuale rispetto ad altre tematiche ambientali, rischia di essere messa in secondo piano, spostando l'attenzione ad eventuali casi da risolvere specificatamente attraverso interventi ex post.

Le ricadute della normativa regionale sulle autorizzazioni ed i controlli

Da un'analisi dei dati ARPAM degli ultimi 14 anni in merito al rilascio di pareri e controlli effettuati si evidenzia come a fronte di un elevato numero di autorizzazioni rilasciate, nel corso degli anni le attività di controllo effettuate su segnalazione, hanno subito una notevole diminuzione con una leggera prevalenza per quanto riguarda le attività produttive.

Attività ARPAM

*I dati relativi alle misure del 2020 sono fortemente condizionati dalle restrizioni conseguenti alla pandemia da Covid-19.

	Misure Attività Produttive	Misure Servizi Commerciali	Misure Strade	Misure Ferrovie	Totale Misure	Pareri rilasciati
2007	19	42	0	0	61	553
2008	31	25	2	0	58	503
2009	13	28	2	0	43	409
2010	7	36	1	0	44	354
2011	12	45	1	0	58	323
2012	19	39	0	0	58	361
2013	7	25	4	1	37	326
2014	10	20	0	0	30	501
2015	13	20	0	0	33	473
2016	5	18	0	0	23	620
2017	2	25	4	0	31	363
2018	4	21	1	0	26	275
2019	0	21	0	1	22	322
2020 *	3	3	0	0	6	389

Conclusioni



L'accuratezza della normativa della Regione Marche in materia di inquinamento acustico ha creato un circolo virtuoso sulla tematica che ha coinvolto gli Enti preposti alle autorizzazioni, quelli addetti al controllo ed i professionisti; oltre a ridurre i casi di disturbo da rumore ha parallelamente contribuito ad accrescere il mercato che ruota attorno alla materia.



Tale normativa sebbene ben strutturata necessita comunque di aggiornamenti.



Un importante slancio potrebbe essere prodotto dalle opportunità che si verranno a creare nell'immediato futuro, dall'emanazione dei decreti previsti dal D.Lgs. n. 42/2017, dai provvedimenti che verranno emanati a seguito del PNRR, nonché dai cosiddetti Ecobonus e Sismabonus, in merito all'acustica in edilizia, di cui alla Legge 77/2020, di conversione del Decreto Rilancio D.L. 34/2020.



Ulteriori sviluppi potrebbero venire dal processo già avviato con l'istituzione del Ministero della Transizione Ecologica, che si auspica intervenga anche su una tematica così importante come l'inquinamento acustico.